

Archivio 2.800

Torino
Anno 2° N° 1
Lavoratori!

IL METALLURGICO

Sabato
6 / 1 / 45
Unitevi!

(Organo dei Comitati di Agitazione Metallurgici)

STRENNE E BEFANI NAZI-FASCISTA.....
.....PER I LAVORATORI.

I nazi-fascisti fecero intensificare l'attività a quei loschi giannizzeri che osano ancora usi l'appellativo di "membri delle Commissioni Interne" si comunicò che i problemi che più direttamente interessavano gli operai sarebbero stati esaminati. Tale interessamento, tale pubblicità, faceva presagire qualche misura restrittiva diretta a colpire la classe operaia e gli strati popolari più poveri.

Infatti l'interessamento nazi-fascista si è rivelato col noto provvedimento che viene a colpire i lavoratori e di riflesso tutto il popolo. I provvedimenti sono arrivati: si vuol togliere l'indennità di guerra di L.25, giustificando il provvedimento con la riduzione dei prezzi del 10%. Chi sente parlare di riduzione di prezzi, non può che scoppiare in una sonora, anche se, forzata, risata. Solo chi non ha rapporti col mercato può dire tali sciocchezze: dal 20 Dicembre in avanti i generi di prima necessità sono aumentati di più del 12%; la verdura e gli altri generi accessibili alle borse dei lavoratori non si trovano più, i mercati popolari sono vuoti. Tutti coloro che devono vivere con la tessera, dovrebbero abituarsi a rimanere senza mangiare 20 giorni al mese, perchè la tessera procura a stento il vitto per i rimanenti 10.

L'esperienza insegna che la lotta contro il mercato nero al minuto è diretto da chi dirige quello all'ingrosso, gli esecutori sono zelanti nel far aprire la borsa o la valigetta alle povere donne che fanno sacrifici inauditi per procurare qualche cosa ai loro bimbi. Il chilo di riso e farina, un po di burro, tutto diventa bottino di guerra e tale merce "si sa" viene rivenduta al mercato nero.

L'obbiettivo da raggiungere è molto chiaro: la diminuzione della paga costringerebbe il lavoratore a diminuire il consumo. A più riprese è stato affermato dai nazi-fascisti "si consuma troppo", è la capacità di acquisto dei lavoratori che si deve colpire, tale

capacità è già minima causa il corso vertiginoso del costo della vita.

I lavoratori chiedono aumenti. Si risponde loro con una forte diminuzione, si preparano licenziamenti e depورتazioni. Questi sono i regali che i nazi-fascisti fanno ai lavoratori per il nuovo anno, sta ad essi rispondere adeguatamente. I Comitati di Agitazione di fabbrica e di categoria, come nelle precedenti agitazioni, devono dirigere la massa eseguendo rigidamente gli ordini loro impartiti. La parola d'ordine è: aumento e non diminuzione di paga. Si deve trattare esclusivamente coi datori di lavoro, nessuna ingerenza dei Sindacati Fascisti o di chi ne fa le veci. Ogni operaio, tecnico, impiegato deve rendersi conto che oltre all'affamamento ce il pericolo della deportazione, che significa sicura morte. Lottando con tenacia e compattezza si vincerà anche questa battaglia, come già se ne vinsero altre. La semplice fermata di protesta è insufficiente, si deve agire più energicamente. I nazi-fascisti la fame e il freddo non lo saffrono, dal canto nostro non intendiamo lasciar morire di fame e di freddo i nostri bimbi, la legna e i viveri che ci abbisognano andremo a prenderli dove si trovano.

R E T T I F I C A

SIAMO LIETI DI COMUNICARE CHE QUANTO PRECEDENTEMENTE COMUNICATO NEI CONFRONTI DEL RAG. CORRADO CORRADINO È DOVUTO AD UN SEMPLICE EQUIVOCO, ORA FELICEMENTE CHIARITO.

GRANDE MANIFESTAZIONE DI DONNE AI DOCKS DORA.

Un folto gruppo di popolane, alle quali si sono aggiunte le lavoratrici di alcuni stabilimenti del rione Dora, esasperate di non aver trovato nulla da comperare al mercato, hanno invaso i Docks Dora manifestando violentemente e reclamando la distribuzione di viveri. I magazzini vennero aperti ma purtroppo derrate non se ne trovarono; i nazi-fascisti già le avevano

asportate ed inviate in Germania.

La manifestazione continuò con grida ostili all'indirizzo dei nazi-fascisti, le grida di abbasso gli affamatori, dateci pane per i nostri bimbi s'incrociavano con quelle di abbasso i traditori fascisti, fuori i tedeschi dall'Italia.

La manifestazione venne favorevolmente commentata dalla popolazione del rieme.

RICORDANDO I CADUTI:-UN INCITAMENTO
E UN SALUTO PER L'ANNO NUOVO.

Il Comitato d'Agitazione metallurgici, ricordando le folte schiere dei suoi caduti combattendo per la libertà della Patria, addita a tutti la via da seguire. Il C.d'Agit.M. invita tutti i lavoratori a serrare le file e a camminare solidali e compatti verso la meta finale "la cacciata dei tedeschi e la giusta punizione dei venduti fascisti, nemici del popolo. Manda un saluto ed un augurio di buon anno a tutte le forze combattenti per la redenzione della Patria, ai compagni metallurgici incarcerati o deportati, ai metallurgici tutti ed alle loro famiglie. Saluta nei metallurgici torinesi l'avanguardia della classe operaia e del popolo tutto per la lotta di liberazione nazionale.

C O M U N I C A T O

I rappresentanti del Partito, Socialista, Comunista e dem-Cristiano, a nome del Comitato di Agitazione della Mirafiori; - DICHIARANO:

"In comune accordo abbiamo deliberato di non partecipare ai C. Controllo spacci. Inoltre dichiariamo: se qualora nostri compagni aderissero a detti Comitati di richiamarli all'ordine e di segnalarli agli organi competenti dei rispettivi partiti."

(Seguono le firme)

La Mirafiori per prima si è pronunciata-unitariamente-contro la partecipazione C. Spacci. Chiaro significato: nessun contatto coi nemici del popolo che intendono ficcare il naso negli spacci per trasformarli in mercato nero. Agli altri stabilimenti Fiat e non Fiat seguirne l'esempio. Rompere tutti i contatti coi nemici, questo è il dovere che ogni lavoratore cosciente deve seguire.

NON SI DA L'ALLARME
FERITI E CONTUSI ALLA FIAT E ALLA
R I V.

Il poco rispetto dell'incolumità dei lavoratori da parte delle autorità nazi-fasciste si è una volta di più palesato in pieno.

Giovedì 4, i lavoratori torinesi non potute sperimentare a loro spese, il paterno amore, l'interessamento che le autorità nazi-fasciste dimostrano loro. Una volta di più l'allarme non è stato dato. Essi sono stati lasciati inermi alla mercè dell'offesa aerea.

Alla Mirafiori, alle prime sventagliate di mitraglia, gli operai si precipitarono verso i rifugi, ma trovarono le porte d'uscita dello stabilimento sprangate. Ne nacque un indescrivibile parapiglia; donne svenute, parecchi i feriti e contusi. In seguito, alle svenute portate nei rifugi, nessun soccorso venne dato alle donne, dovettero provvedere gli operai alla meglio.

Una commissione venne subito mandata in direzione a protestare. Ma non basta più protestare. Contro il criminoso comportamento dei sorveglianti che non aprono le porte, contro la direzione che non prende adeguati provvedimenti, bisogna agire, bisogna esigere che le porte siano tenute sempre aperte e che si soccorra, nei casi di necessità, più sollecitamente i bisognosi. Anche all'ingresso del rifugio della RIV si sono avuti feriti, un bambino pare sia deceduto, era stato travolto e calpestato dalla folla che, presa dal panico, sotto il mitragliamento tentava di entrare nel rifugio.

ITALIANI ! CONTRO LA BIECA IRA
NAZI-FASCISTA: SPOGLIATRICE DELLA
NAZIONE, AFFAMATRICE DEL POPOLO; UN
SOL BLOCCO DI VOLONTA', UNA SOLA BAN-
DIERA; QUELLA DELLA LIBERTA', UN SOL
DESIDERIO: LOTTARE, COMBATTERE PER LA
NOSTRA ESISTENZA.

METALLURGICI ! Potenziate i vostri
Comitati di Agitazione, fate che ogni
officina abbia il suo e che funzioni
bene. Diffondete il "METALLURGICO"
vostro giornale di categoria, difendetelo,
fate delle sottoscrizioni, raccogliete
fondi affinché esso possa continuare
la sua lotta